

# «Quindici milioni per l'entroterra»

*I benefici dalla fusione tra MegasNet e Mms. Incontro con i sindacati*

DOPO L'OK alla fusione per incorporazione di MegasNet dentro Marche Multiservizi arrivato dai due consigli di amministrazione, i vertici delle due aziende – Mauro Tiviroli e Maurizio Mazzoli – hanno incontrato l'altro ieri i sindacati. Un confronto per affrontare le varie tematiche che sono sul tappeto ed anche il problema del personale, quello di MegasNet che viene comunque regolarizzato. Al confronto con i due amministratori erano presenti i rappresentanti di categoria delle organizzazioni dei lavoratori (Cgil Ft, Filtcem, Cisl Fit, Femca, Uil Fpl, Uiltec, Snalv-Confasal e Fiadel). Sostanzialmente i sindacati hanno condiviso il percorso di integrazione, comunque una fusione che aveva già ottenuto la benedizione delle parti sindacali anche se do-



po l'incontro il tutto è stato formalizzato in un documento sottoscritto dalle parti sindacali.

**IN PARTICOLARE** nel corso dell'incontro si è approfondito il progetto industriale che passa «da una maggiore patrimonializzazio-

ne della società per consentire di migliorare la sostenibilità degli ingenti investimenti nel servizio idrico, distribuzione del gas e impiantistica rifiuti; il miglioramento della qualità dei servizi attraverso una maggiore focalizzazione sul servizio; crescita in linea con

il percorso realizzato valorizzando la presenza costruita sul territorio oltre alla possibilità di specializzazione delle risorse umane nell'ambito delle attività gestite con conseguente incentivazione allo sviluppo professionale», si legge nel comunicato delle due società. Inoltre si aggiunge che il progetto di fusione tra MegasNet e Marche Multiservizi produrrà una ricaduta finanziaria sul territorio delle aree interne di oltre 15 milioni a favore degli enti locali coinvolti, con la conseguente possibilità di sviluppare investimenti e quindi occupazione indotta. «La condivisione con i sindacati – hanno detto Tiviroli e Mazzoli – è un tassello fondamentale e valida ulteriormente la lungimiranza degli amministratori locali nell'avviare il processo di aggregazione».